

# MICHELE VISCHI

*violoncello*

---

9 luglio 2025

*Istituto Italiano di Cultura – Città del Messico*

---

La vibrazione è l'origine. Prima del linguaggio, prima del pensiero, il suono era già lì, che ci plasmava e ci mutava, allora come adesso.

La musica non è separata dalla vita: ne è parte profonda, silenziosa, radicale. Può cambiare il modo in cui pensiamo, il modo in cui guardiamo le cose, e alla fine si sedimenta in noi, in quello che siamo. E questo mi ha fatto capire che cercare artisticamente non è solo un privilegio — è una responsabilità. Perché, prima o poi, diventiamo tutti un esempio per qualcun altro. E quello che scegliamo di ascoltare, di coltivare, lascia un segno.

Questo concerto non è un viaggio nel passato. È un invito a fermarsi e ad ascoltare qualcosa che esiste da sempre e che spesso dimentichiamo: la musica come atto di ricerca. Ogni nota ha un tempo giusto — né prima, né dopo — e trovarlo è la cosa più difficile con cui mi confronto ogni giorno.

*Ma stasera l'interprete non sono solo io.*

Chiunque sia in questa sala porta con sé un ascolto unico, irripetibile. Ciò che si riceve non è mai uguale per tutti — e non deve esserlo. È proprio questa diversità che rende la musica viva. E l'anima, come la musica, cresce nell'incontro con ciò che ancora non conosce — non nel conforto di ciò che già riconosce.

Stasera non c'è distanza tra palco e sala. C'è un unico spazio sonoro, e appartiene a tutti.

— *Michele Vischi*

PROGRAMMA

---

**Johann Sebastian Bach (1685–1750)**

*Suite n. 1 in Sol maggiore BWV 1007*

Prélude — Allemande — Courante — Sarabande — Menuet I & II — Gigue

**Gaspar Cassadó (1897–1966)**

*Suite per violoncello solo*

Preludio-Fantasia — Sardana — Intermezzo e Danza finale

**Johann Sebastian Bach (1685–1750)**

*Preludio dalla Suite n. 5 in Do minore BWV 1011*

**Ennio Morricone (1928–2020)**

*Gabriel's Oboe (da Mission)*

*Nuovo Cinema Paradiso*

---

### **Johann Sebastian Bach (1685–1750)**

Le Sei Suite per violoncello solo rappresentano uno dei vertici assoluti dell'intera storia della musica. Composte presumibilmente intorno al 1720, durante il periodo di Köthen, restarono nell'ombra per quasi due secoli fino alla loro straordinaria riscoperta da parte di Pablo Casals, che a tredici anni trovò il manoscritto in una bottega di Barcellona e dedicò dodici anni di studio prima di eseguirle pubblicamente.

Scritte per uno strumento considerato all'epoca prevalentemente di accompagnamento, Bach compie un miracolo: crea un mondo polifonico completo, architetture armoniche di straordinaria complessità, un senso del tempo e dello spazio che sembra sfidare i limiti fisici di un singolo strumento. Ogni Suite è un universo autonomo — un percorso attraverso danze di origine francese e tedesca, Preludi, Allemande, Correnti, Sarabande e Gighe.

La Suite n. 1 in Sol maggiore è la più luminosa e accessibile delle sei — il suo Preludio è forse il brano per violoncello più riconoscibile al mondo. Il Preludio della Suite n. 5 in Do minore è invece il polo opposto: oscuro, meditativo, quasi una discesa nell'interiorità più profonda. Due facce dello stesso genio, dello stesso linguaggio universale.

### **Gaspar Cassadó (1897–1966)**

Gaspar Cassadó è una delle figure più affascinanti e al tempo stesso più sottovalutate del Novecento musicale. Nato a Barcellona da una famiglia di musicisti, si formò sotto la guida di due giganti del suo tempo: Pablo Casals, che ne plasmò la tecnica violoncellistica, e Maurice Ravel, che ne affinò il senso armonico e compositivo. Celebrato come interprete e considerato uno dei più grandi violoncellisti del suo tempo, la sua produzione compositiva rimase tuttavia a lungo nell'ombra.

La Suite per violoncello solo, composta nel 1926, è il suo capolavoro. Un'opera che non appartiene completamente a nessuna scuola — né al tardo romanticismo, né all'avanguardia — ma che trova una voce propria nell'incontro tra la tradizione iberica, il folclore catalano e il linguaggio armonico del primo Novecento. Il Preludio-Fantasia apre con un gesto improvvisativo, quasi una meditazione solitaria. La Sardana — danza tradizionale catalana — porta con sé il profumo di una terra e di una cultura. L'Intermezzo e Danza finale chiudono il cerchio con energia e virtuosismo travolgente.

## **Ennio Morricone (1928–2020)**

Ennio Morricone è stato uno dei compositori più prolifici e amati del XX secolo. Nato a Roma, si formò all'Accademia di Santa Cecilia e costruì nel corso di sessant'anni una carriera straordinaria, lasciando un segno indelebile nella storia della musica attraverso oltre cinquecento colonne sonore. Nel 2007 ricevette il Premio Oscar alla carriera, e nel 2016 un secondo Oscar per la migliore colonna sonora con *The Hateful Eight*. Ma ridurre Morricone al cinema sarebbe un errore — la sua musica trascende il mezzo per cui è stata scritta e vive di vita propria, con la stessa dignità e profondità della grande tradizione classica.

Gabriel's Oboe, dal film *Mission* di Roland Joffé (1986), è forse la melodia più pura che Morricone abbia mai scritto. Nata per oboe, al violoncello acquista una dimensione ancora più intima e umana — una voce che sale dal silenzio, sospesa tra il sacro e il terreno, capace di toccare qualcosa di indefinibile nell'ascoltatore.

Il tema di *Nuovo Cinema Paradiso* (1988) è invece un atto d'amore — verso il cinema, verso l'infanzia, verso tutto ciò che passa e resta al tempo stesso. Una melodia che non si dimentica, perché non parla alla mente ma direttamente alla memoria emotiva di chi la ascolta.

---

### BIOGRAFIA

## **Michele Vischi**

Michele Vischi, nato nel 2003, è un giovane violoncellista di solida formazione e in crescente affermazione internazionale. Formatosi presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro sotto la guida del M° Claudio Casadei, ha conseguito con il massimo dei voti e la lode sia la Laurea Triennale che la Laurea Magistrale.

Vincitore di numerosi primi premi in concorsi nazionali, ha assunto fin dalle prime esperienze orchestrali ruoli di primo piano come prima parte. Nel 2018 viene selezionato come Primo Violoncello della European Spirit of Youth Orchestra, esibendosi nei principali teatri italiani. Dal 2023 ricopre la prestigiosa carica di Primo Violoncello della Fondazione World Youth Orchestra, diretta dal M° Damiano Giuranna — ensemble internazionale nato con la missione di promuovere la pace e il dialogo interculturale attraverso la musica. Con questa formazione ha effettuato tournée in Vietnam, Thailandia, Algeria, Tunisia, Marocco, Portogallo e Albania, esibendosi presso istituzioni quali la Hanoi Opera House, la Prince Mahidol Hall di Bangkok, il Théâtre National Algérien e gli Istituti Italiani di Cultura di Parigi, Tirana, Lisbona e Rabat.

La sua intensa attività concertistica lo ha portato a esibirsi in contesti di assoluto rilievo, tra cui il Rossini Opera Festival, il Festival Onde Musicali sul Lago d'Iseo, il Lugo Music Festival, l'Expo di

Dubai — dove ha suonato nell'Orchestra dei Violoncelli diretta da Giovanni Sollima — e la Tchaikovsky Concert Hall di Mosca con l'Orchestra Filarmonica Rossini, nell'ambito del celebre Festival Internazionale Mstislav Rostropovich. Ha collaborato con artisti quali Aleksey Igudesman, Abel Selaocoe, Pablo Ziegler — storico pianista del quintetto di Astor Piazzolla — e con interpreti di fama mondiale come Francesco Manara e Simonide Braconi.

Si è esibito in alcune delle cornici più suggestive d'Italia: il Duomo di Orvieto, il Palazzo Ducale di Urbino, l'Abbazia di Montecassino, la Basilica di San Francesco ad Assisi, lo Sferisterio di Macerata e la Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale a Roma. È inoltre membro fondatore del Duo ITAKA, progetto cameristico internazionale nato dall'incontro tra Italia e Kazakistan, con il quale si è esibito al Museo Poldi Pezzoli di Milano alla presenza della Principessa Borromeo.

Nel gennaio 2020 ha preso parte alle celebrazioni del 75° Giorno della Memoria ad Auschwitz, esibendosi presso la Sinagoga Tempel di Cracovia alla presenza del Ministro dell'Istruzione italiano e dei sopravvissuti all'Olocausto Tatiana Bucci e Oleg Mandic — un momento che resta tra le esperienze più significative e toccanti del suo percorso umano e artistico.